

## AL TOP Sicav

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
<b>Azionari internazionali</b>			
Fidelity FAST Global A Cap EUR	25,96	B	19,97
SSgA Global Managed Volatility Eq I EUR	11,42	B	12,52
UniValueFonds: Global	8,09	B	16,27
<b>Azionari Europa</b>			
Alken European Opportunities R EUR	7,70	B	16,95
Aberd S European Eq Dividend A Cap \$ Hdq	-1,40	A	14,37
UBS Lux KSS European Eq Value Opp P EUR	-1,82	B	18,51
<b>Azionari USA</b>			
Fidelity Fd-America A	15,20	B	15,22
Invesco US Value Equity E Cap EUR	14,52	B	18,28
JPM US Value A GBP Inc	12,63	B	16,31
<b>Azionari specializzati</b>			
BGF World Energy Fund Cl D2 EUR	65,99	B	26,35
NN (L) Energy X Cap EUR	63,18	C	27,09
Franklin Natural Resources I EUR	47,65	B	26,96
<b>Bilanciati</b>			
M&G (Lux) Global Target Return A Cap EUR	1,54	A	3,03
CoRe S CoRe Global Curr E Cap EUR	0,10	B	3,13
Fidelity SMART Glb Defensive A Dis EUR	-0,19	B	6,12
<b>Obbligazionari</b>			
EF Bond USD Short Term LTEZ EUR	11,97	A	5,59
Fidelity Glb Sh Dur Income A Cap EUR	11,57	B	5,63
SISFAsian Bd T Ret A1Dis EUR MV	10,76	A	5,87
<b>Monetari</b>			
CH Liquidity US Dollar-Med L	16,02	E	5,73
AZ F1 AR Cap En A-AZ F Cap EUR	2,32	□	4,63
Pictet-S-T Money M \$-I	1,18	□	0,13
<b>Flessibili</b>			
AZ F.1 International Bond A	25,45	□	7,11
CS (Lux) Cmtdy Index Plus USD DB Acc \$	14,05	□	16,62
NN (L) Alternative Beta X EUR	10,74	A	7,88

## Azionari Come investire nella borsa di Tokyo con tassi a zero e yen debole

# GIAPPONE AL BIVIO

di Marco Capponi

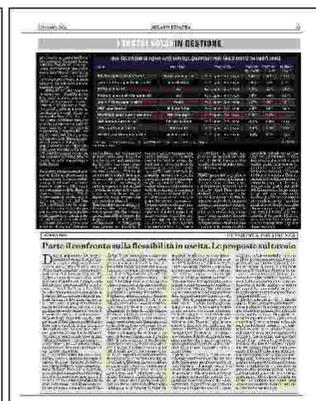
**I**n Giappone, a prima vista, il tempo sembra essersi fermato al 2021. Al contrario delle principali banche centrali occidentali, su tutte Fed, Bee e Bank of England, che stanno contrastando un'inflazione fuori controllo con rialzi massicci dei tassi d'interesse, la Bank of Japan continua a sostenere una politica monetaria ultra-accomodante. A fine ottobre l'istituto guidato dal governatore **Haruhiko Kuroda** ha deciso di mantenere invariati i tassi, negativi e pari al -0,1%, con l'obiettivo di mantenere il bond sovrano decennale intorno allo 0% (0,2% il rendimento attuale). L'inflazione, dal canto suo, parrebbe a prima vista ancora sotto controllo, anche se sono suonati i primi campanelli d'allarme. La lettura di settembre ha mostrato un incremento annuo del 3%: ben distante dal 10,7% dell'Eurozona, ma comunque al massimo da otto anni e per il sesto mese consecutivo sopra l'obiettivo del 2% fissato dalla banca centrale. In tutto ciò, la divergenza tra la politica monetaria di Tokyo e quella delle altre nazioni sviluppate, Stati Uniti in primis, sta facendo sprofondare il valore



della valuta nazionale. Se a inizio il cambio tra yen giapponese e dollaro americano era fissato a 0,87, oggi questo valore viaggia intorno a 0,68, con un deprezzamento di oltre il 20%. «Riteniamo che una poli-

tica di controllo della curva dei rendimenti non sia più giustificata e che il governatore Kuroda cercherà di uscirne presto», ipotizza **Mark Dowding**, chief investment officer di **BlueBay**. La diver-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



genza politica, aggiunge il money manager, «ha spinto lo yen a livelli sottovalutati e con la politica statunitense che continua a inasprirsi si teme che, in assenza di un cambiamento della politica giapponese, la pressione sul mercato valutario non diminuisca presto».

Le difficoltà del Giappone non finiscono qui. Il Paese ha un debito pubblico elevatissimo (nel 2021 è stato superato l'equivalente di 7.300 miliardi di euro), frutto della politica economica implementata negli ultimi, la cosiddetta Abenomics. Il suo nome deriva da **Shinzo Abe**, l'ex premier assassinato a luglio di quest'anno che aveva deciso di supportare la crescita del Paese con maxi tagli fiscali, spinta all'export e forte liberalizzazione del mercato. Tokyo, infine, non è immune agli strascichi della guerra in atto in Ucraina: l'85% del fabbisogno energetico del Giappone dipende dall'estero, con un ruolo preponderante della Russia.

**Se questo è il contesto** di partenza, la borsa giapponese si sta muovendo in controtendenza rispetto alle controparti occidentali, sostenuta dalla politica accomodante della Bank of Japan. L'indice Nikkei 225 di Tokyo perde da inizio anno il 3,9%, contro il -16% del Ftse Mib e dell'S&P 500. Un andamento interessante anche per chi volesse investire nell'azionario giapponese tramite strumenti d'investimento dedicati. La tabella **Fida** in pagina mostra che i 10 migliori fondi azio-

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SUL GIAPPONE PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO					
Nome	Nome società	Categoria <b>Fida</b>	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
Man GLG Japan CoreAlpha Equity DH	Man Asset Management	Az. Giappone - Euro Hedged	10,92%	6,54%	23,13%
Janus Hend. Hor. Japan. Smaller Cos A2	Janus Hend. Inv.	Az. Giappone - Euro Hedged	4,87%	1,81%	34,21%
M&G (Lux) Japan AH	M&G	Az. Giappone - Euro Hedged	3,37%	2,37%	33,66%
M&G (Lux) Japan Smaller Companies AH	M&G	Az. Giappone - Euro Hedged	2,90%	4,44%	57,31%
Amundi F. Equity Japan Target F2	Amundi	Az. Giappone - Euro Hedged	2,57%	0,00%	8,53%
iMGP Japan Opport. C	iM Global Partner	Az. Giappone - Euro Hedged	2,29%	0,46%	9,84%
UBAM SNAM Japan Equity Sustainable U	UBP Asset Mgmt.	Az. Giappone - Euro Hedged	0,41%	-1,04%	-
SISF Japanese Opportunities C	Schroder Inv. Mgmt	Az. Giappone - Euro Hedged	-1,01%	-0,98%	20,19%
JPM Japan Strategic Value A	JP Morgan Am	Az. Giappone - Euro Hedged	-1,61%	-3,14%	28,10%
AB FCP I Japan Strategic Value Ptf. A	Alliance Bernstein	Az. Giappone - Euro Hedged	-1,82%	-5,10%	7,96%

Performance calcolate sui dati disponibili il 13/10/2022. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: **Fida**

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

nari ordinati per performance da inizio anno (dati al 13 ottobre) hanno un rendimento medio del 2,3% (con punte vicine all'11%), che passa al +0,5% a un anno e quasi al 25% su un orizzonte triennale. Interessante notare che tutti i prodotti in esame sono di tipo euro hedged, cioè con copertura in euro, per via della direzione delle valute estere rispetto allo yen, che si è deprezzato molto rispetto alle controparti occidentali.

**Tra i prodotti presenti** in graduatoria **Fida** compare l'Horizon Japanese Smaller Companies di **Janus Henderson**, che da gennaio rende il 4,9% (+34% sui tre anni). Per **Yunyoung Lee**, gestore del comparto, il

contesto macroeconomico non risulta favorevole, soprattutto perché l'inflazione «spinta dai costi non è accompagnata da una maggiore crescita dei salari». Lo yen debole, d'altro canto, potrebbe «aumentare i guadagni degli esportatori, nonostante gli importatori soffrano del deprezzamento». L'allentamento delle restrizioni di contrasto alla pandemia di Covid-19 inoltre «dovrebbe portare a una ripresa dei consumi in entrata». In questo contesto, il money manager spiega che «se dovessero apparire ulteriori segnali di paura estrema potrebbero presentarsi opportunità di acquisto di asset di rischio». Quanto alla selezione dei titoli, il gestore

sottolinea: «il nostro programma di incontri intensivi con i dirigenti ci aiuta a comprendere le società sottovalutate dal mercato».

**M&G è presente** in graduatoria con due comparti, il Japan e il Japan Smaller Companies, che da gennaio rendono il 3,4% e il 2,9%. **Carl Vine**, gestore dei fondi, evidenzia che «poiché nel terzo trimestre lo yen ha perso molto di valore, detenere azionario giapponese è più favorevole nel lungo termine: le azioni sono meno care in una valuta a buon mercato». Secondo il gestore inoltre «i prezzi non incorporano i cambiamenti, lenti ma costanti, avvenuti all'in-

terno delle aziende che aiutano i margini e l'efficienza nell'uso dei capitali». A sua volta «ciò è positivo anche per la crescita degli utili, i rendimenti degli azionisti e le valutazioni». Nell'ultimo decennio, sostiene Vine, «la crescita dei profitti sul mercato azionario giapponese ha rivaleggiato con quella del S&P 500. Guardando al futuro vediamo grandi opportunità per le imprese di proseguire in questo auto-miglioramento». I cambiamenti in atto a livello societario stanno dunque «dispiegando i loro effetti a livello di singola azienda, il che rende il Giappone un mercato interessante per i gestori stock-picker». (riproduzione riservata)